



Prot. n. 42

Campobasso, 10.03.2015

Preg.mo Sig. Prefetto di Campobasso
Francescopaolo Di Menna

Preg.mo Sig. Prefetto di Isernia
Filippo Piritore

OGGETTO: incontro urgente piani comunali di protezione civile.

Preg.mi Sigg. Prefetti di Campobasso e di Isernia,
ci permettiamo di rivolgerVi l'invito a voler convocare con urgenza, un incontro tra l'ANCI Molise e l'Amministrazione Regionale, al fine di delineare la situazione inerente la redazione dei piani comunali di protezione civile, nonché le funzioni dei diversi Enti (come da normativa) nel concorrere alla loro stesura ed all'attuazione. Il piano comunale di protezione civile è uno strumento strategico in fase di prevenzione, pianificazione delle emergenze, sia dinanzi a fenomeni circoscritti, sia dinanzi a fenomeni di notevole estensione territoriale. A tal proposito, lo scorso luglio con nota prot. n° 26 (di cui si allega copia), si è proceduto ad inviare richiesta di incontro alla Regione Molise, rilevando discrasie nell'attuazione della Legge 100 e delle altre Direttive della Presidenza del Consiglio dei Ministri. La legge n. 225 del 24 febbraio 1992 ha istituito il Servizio Nazionale di Protezione Civile, ad essa sono seguiti una serie di provvedimenti di modifica ed integrazione, fino ad arrivare alla Legge n. 100 del 12 luglio 2012. Proprio nell'attuale contesto, si è sollecitata la Regione Molise ad avere un dialogo diretto con i Comuni, nella fase di pianificazione e prevenzione, attuabile, a monte delle eventuali emergenze, solo in un perfetto raccordo tra gli Enti. L'ultimo documento legislativo definisce tra le "attività di protezione civile" non solo la previsione e prevenzione dei rischi, il soccorso e superamento dell'emergenza, bensì anche quelle di contrasto all'emergenza e mitigazione del rischio. Nella generale definizione di prevenzione prevista dalla legge n. 225/1992, si aggiungono le attività volte a evitare o a ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi. Tali attività sono l'allertamento, la pianificazione dell'emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile, l'informazione alla popolazione, l'applicazione della normativa tecnica e le esercitazioni. L'obiettivo del soccorso è garantire alle popolazioni colpite dagli eventi ogni forma di prima assistenza, attuabile – come recita la legge 100 – con interventi "integrati e coordinati". Il provvedimento dello scorso anno, ribadisce il ruolo del Sindaco come autorità comunale di protezione civile, precisando al comma 3, che esso assume la direzione dei servizi di emergenza sul territorio del Comune e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite. La Legge 100 ha definito altresì che ciascun comune, , entro 90 giorni a decorrere dal 14 luglio 2012, avrebbe dovuto approvare, mediante deliberazione consiliare, il piano di emergenza comunale redatto secondo i criteri e le modalità riportate nelle indicazioni operative del Dipartimento della Protezione Civile e delle Giunte Regionali. Nello specifico il comma 3-bis recita "Il Comune approva con deliberazione consiliare, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, il piano di emergenza comunale previsto dalla normativa vigente in materia di protezione civile, redatto secondo i criteri e le modalità di cui alle indicazioni



operative adottate dal Dipartimento della protezione civile e dalle giunte regionali”. Entro sei mesi dal 14 luglio 2012, le Regioni possono approvare il Piano Regionale di protezione civile che individua criteri e modalità d'intervento in caso di emergenza, sulla base delle indicazioni operative del Dipartimento, e un piano di prevenzione dei rischi. Nella nostra missiva dello scorso luglio, si evidenziava, considerando le informazioni assunte, come la Regione Molise non ancora avesse adottato le indicazioni operative, propedeutiche alla stesura dei piani. Nella medesima nota, dopo aver raccolto le istanze di numerosi Sindaci che esprimevano le difficoltà tecnico-economiche per aggiornare i piani esistenti, si segnalava alla Regione la necessità di supportare i Comuni nella stesura dei piani, nonché nelle attività di formazione ed informazione ai cittadini. A tal proposito infatti, la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri concernente “Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze” al punto 2 “Il modello organizzativo per la gestione delle emergenze” recita “tenuto conto che il nostro territorio è caratterizzato da un numero elevato di piccole realtà municipali, è necessario che in fase di pianificazione di emergenza sia garantito da parte delle amministrazioni provinciali e regionali un particolare ed adeguato supporto ai Sindaci di tali comuni, affinché possano efficientemente organizzare le proprie strutture per la gestione delle emergenze”. Con la presente si intende evidenziare la necessità di predisporre un utile raccordo tra gli Enti, partendo dal principio assoluto di essere fermamente coscienti delle responsabilità in capo ai Sindaci in materia di protezione civile, ed al contempo di credere che il piano comunale di protezione civile sia non solo uno strumento di intervento quanto soprattutto di prevenzione e pianificazione. Pochi giorni or sono l'Agenzia Regionale, a seguito di direttiva ricevuta dal Dipartimento, ci ha chiesto la trasmissione dei piani comunali. Di conseguenza, non sottraendoci alle responsabilità sancite dalle legge, invitiamo ciascun Ente a svolgere il proprio ruolo, concorrendo insieme ed unicamente alla salvaguardia ed alla sicurezza dei cittadini e delle nostre comunità. Affinché ciascun piano sia elaborato e calzante a ciascuna comunità, interfacciandosi con i diversi rischi e gli scenari attesi e prevedibili, chiediamo un concreto supporto alle strutture regionali.

Certi di un positivo riscontro alla presente, si saluta cordialmente.

Il Presidente Anci Molise

Dampilio Sciulli